

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00251036

NCTS - Suffisso numero catalogo generale A

ESC - Ente schedatore S70

ECP - Ente competente S70

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione fonte battesimale

OGTV - Identificazione insieme

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 9

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Marche

PVCP - Provincia AN

PVCC - Comune Osimo

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1627

DTSF - A 1629

DTM - Motivazione cronologia analisi storica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore attribuito

AUTM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia

AUTN - Nome scelto	Jacometti Pietro Paolo
AUTA - Dati anagrafici	1590/ 1658
AUTH - Sigla per citazione	70002106
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Jacometti Tarquinio
AUTA - Dati anagrafici	1570/ 1638
AUTH - Sigla per citazione	70003253
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	bronzo/ fusione
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	350
MISL - Larghezza	150
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Poggia su una base a forma di quadrifoglio, su ogni lobo del quale si erge un vitello col muso verso l'esterno. Sui dorsi e sulle teste dei quattro animali insiste il fonte vero e proprio a forma di tempietto circolare con cupolino, e con la base percorsa da festoni di foglie, uniti tra loro da testine di putti alati sorridenti, alternati a nodi di nastri, fermati con un fiore al centro. Alle estremità dei diametri della base del tempietto compaiono quattro statue; tre sedute, di donna, e la quarta in piedi, di San Giovanni Battista. Quattro riquadri a bassorilievo sulla superficie del tempietto sono divisi tra loro da paraste (decorate in alto con teste di putti e bucrani), alle quali si addossano le quattro statue. Il cupolino è diviso in settori (quattro spicchi in corrispondenza dei riquadri sottostanti, e quattro fasce longitudinali in corrispondenza delle statue, anch'esse sottostanti). I settori che contengono motivi decorativi a bassorilievo (vitelli rampanti attestati ad un pino, nelle fasce; fiori, fogliame e teste di putti negli spicchi) si raccordano in alto nel tamburo terminale guarnito di quattro testine di putti alati e su cui si erge la statua del Redentore a braccia elevate. Tutto il piccolo monumento è appoggiato su base circolare.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Committente dell'opera, il cardinal Agostino Galamini, domenicano, detto il cardinale d'Aracoeli, vescovo di Osimo dal 1620 al 1633. I vitelli del fonte battesimale figurano appunto sul suo stemma (una coppia di vitelli affrontati e rampanti contro un pino). Era stato vescovo di Recanati ed aveva avuto modo di apprezzare la scuola di scultura di Antonio Lombardi e dei suoi figli dalla quale uscirono gli Jacometti. La commissione del card. Galamini attraverso un suo rappresentante direttamente a Paolo Lombardi (Atti Prospero

NSC - Notizie storico-critiche

Tomasetti: ben sette strumenti che vanno dal 16 luglio 1622 al 18 dicembre 1629). Non è invece chiaro perché il fonte fu invece eseguito dai fratelli Jacometti. Per la storia della committenza, v. C. Grillantini, 1969, p. 413, n. 14 e anche la tesi di laurea P. Cantori, 1975/76. L'opera, di evidente impronta manieristica, è posteriore di una ventina d'anni al fonte battesimale del Vergelli, al quale del resto aveva lavorato anche Tarquinio. Entrambe le opere sono, come dice G. Marchini (p. 239) "spettacolari per mole e per virtuosismo, m, rispetto a quella di Loreto, questa di Osimo appare più contenuta ed essenziale nella struttura, meno affastellata di elementi decorativi, e certamente più matura, nella facilità del modellato, nello sfruttamento delle convessità, dove la luce giuoca effetti dinamici e nervosi, di notevole valore pittorico. Per restare nel confronto tra le due foni, quello del Vergelli è più cinquecentesco e controriformistico, questo di Osimo è già Barocco. Inoltre, il primo si avvale di accorgimenti strutturali, di supporti statici, di cui il secondo non ha più bisogno. E' difficile poter riconoscere la presenza delle due mani nell'opera che è tradizionalmente attribuita ai due fratelli Pietro Paolo e Tarquinio Jacometti, il secondo più anziano del primo. D'altra parte, i documenti d'archivio (contratti, rogiti) sono stati stipulati sempre con Pietro Paolo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

detenzione Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS Urbino 23672-H

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1982

CMPN - Nome

Gabrielli Fiorenzi A.

FUR - Funzionario responsabile

Caldari M.C.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2005

RVMN - Nome

ARTPAST/ Bartolucci S.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2005

AGGN - Nome

ARTPAST/ Bartolucci S.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI